

## La "vita" di una mucca da latte

© LAV Onlus gennaio 2007 - [www.lav.it](http://www.lav.it)

Nel mondo ci sono circa 225 milioni di mucche da latte, che producono circa 500 milioni di tonnellate di latte l'anno. Solo in Italia nel 2005 oltre un milione e 800 mila mucche hanno prodotto 10,5 milioni di tonnellate di latte (*fonte: elaborazione Ismea su dati Fao e Eurostat*). Per la produzione di tali quantità di latte una mucca, allevata secondo i criteri dell'allevamento intensivo sviluppatosi nei recenti decenni, è normalmente costretta a partorire un vitello l'anno. Ciò comporta per questi animali una coincidenza tra allattamento e gravidanza durante la maggior parte dell'anno. Le mucche da latte, infatti, allattano e sono incinte contemporaneamente per circa sette mesi. La lattazione si interrompe solo due mesi prima della nascita del vitello, ma dopo tre mesi dalla nascita del piccolo la mucca è nuovamente incinta, attraverso l'inseminazione artificiale, e così il ciclo gravidanza-allattamento ricomincia. Questo sovrasfruttamento fa sì che spesso le mucche abbiano circa 2-4 vitelli prima di cominciare ad accusare problemi di salute cronici, o sterilità, diventando "mucche da riforma" ed essere mandate al macello.

I cuccioli sono allontanati dalla madre dopo 1-3 giorni dalla nascita, ma continuano a cercarla per molto tempo dopo la separazione. Le femmine rientrano nel ciclo produttivo del latte, mentre i vitelli maschi sono nella maggior parte dei casi inviati alle aziende per "ingrassarli", seppure sottoposti a una dieta povera di ferro affinché "producano" la carne bianca di vitello. Non è infrequente che i piccoli allevatori li uccidano alla nascita perché "inutili": un caso emblematico è rappresentato dai vitelli maschi delle bufale, la cui carne è ritenuta di scarso interesse economico, che vengono spesso lasciati morire di fame.

Le mucche da latte sono spinte a produzioni sempre maggiori, per mezzo della selezione genetica delle specie, con diete specifiche e attraverso l'uso di macchine mungitrici.

Le mucche sono comunemente fecondate mediante inseminazione artificiale; frequente anche il trasferimento embrionale, pratica estremamente dolorosa tanto da richiedere l'anestesia epidurale per legge. Il trasferimento embrionale è usato per moltiplicare rapidamente la quantità di mucche di "alta qualità", cioè più produttive.

Anni di selezioni genetiche, quindi, hanno fatto sì che le mucche da latte attualmente producano circa dieci volte la quantità di latte necessaria per nutrire i propri vitelli, tra i 30 e i 50 litri di latte al giorno. A causa dell'alta produzione di latte cui sono costrette, le mucche sono in un continuo stato di "fame metabolica", affinché il loro corpo provveda alle energie necessarie a tutte le loro funzioni. Inoltre, le mammelle sono così pesanti che il peso incide considerevolmente sulle zampe posteriori, danneggiandole gravemente.

Sono molto frequenti i casi di zoppie riscontrati nelle mucche da latte. Oltre al peso, un fattore determinante è rappresentato dal fatto che durante l'inverno sono spesso alloggiate in poste, nella maggior parte dei casi troppo strette per consentire loro un adeguato spazio, così spesso le zampe posteriori degli animali restano per ore nel canale di scorrimento dei reflui, subito dietro le poste. Altro fattore è costituito dall'insufficienza della lettiera sulla quale le mucche si sdraiano, e quindi a contatto diretto con il pavimento che causa loro abrasioni e infiammazioni delle articolazioni.

Altra patologia frequente delle mucche da latte è l'insorgenza di mastiti: dolorosa infezione batterica delle mammelle le cui cause principali sono costituite dalle macchine per la mungitura automatica e dalle scarse condizioni igieniche degli allevamenti. Si ritiene che ogni anno siano utilizzate milioni di dosi di antibiotici (spesso penicillina) per curare questa patologia, con enormi costi finanziari.

Ma il costo in dolore e sofferenza dell'animale non è quantificabile: tutte queste patologie contribuiscono in maniera determinante a privarli quasi totalmente di energie, tanto da non riuscire materialmente a rimanere in piedi, diventando quelle che comunemente vengono definite "mucche a terra".

Uso consentito citando la fonte LAV Onlus 2007- [www.lav.it](http://www.lav.it)